

■ e-mail: red.sulmona@ilcentro.it

Ballottaggio, un duello in otto risposte

I candidati a sindaco della coalizione di centrosinistra si sfidano domenica: urne aperte su corso Ovidio dalle 8 alle 20

IDV >> **PEPPINO RANALLI**

«Rilanciare Sulmona con una giunta di tutto il territorio»

■ SULMONA

Peppino Ranalli, 42 anni, è dottore commercialista e revisore contabile. Sposato e padre di tre figli, è il candidato Idv. È stato assessore al Bilancio nella giunta di Franco La Civita e attualmente è capogruppo consiliare.

1) «Intendo recuperare gli elettori attraverso la condivisione del mio programma. Mi preme sottolineare che l'appuntamento di domenica non è una sfida tra i partiti ma un'iniziativa che interessa l'intero centrosinistra che ha già dimostrato, con la grande partecipazione al primo turno, una significativa compattezza».

2) «Le emergenze della città sono diverse, ma attualmente è necessario più che mai la riorganizzazione della macchina comunale e dei servizi. Inoltre, è necessario risolvere i problemi della sanità e dell'ospedale, dalle carenze strutturali dell'edificio al taglio di posti letto».

3) «Il mio programma verte innanzitutto sulla costituzione della giunta del territorio per condividere un nuovo modello di sviluppo territoriale ed economico dall'Alto Sangro alla Val Pescara. Uno strumento in grado di favorire lavoro e occupazione. Ho previsto anche le modalità di finanziamento, ovvero attraverso i fondi comunitari 2014-2020 messi a disposizione dal ministero della Coesione territoriale per sostenere il Piano di azione per la coesione. Sono disponibili oltre 12 miliardi di euro che saranno erogati in base agli interventi previsti. Il progetto rientrerebbe nell'asse delle aree interne e finalizzato alla promozione delle diversità naturali e culturali, settore che prevede interventi anche nella formazione, nella sanità e nell'am-



Peppino Ranalli, 42 anni, candidato dell'Italia dei valori

“Mi aspetto collaborazione dagli sconfitti Discontinuità col passato e attuale giunta assente

modernamento del patrimonio edilizio. Il nostro programma punta su iniziative concrete con le quali intendiamo dare una svolta soprattutto all'occupazione».

4) «L'unità concreta è già stata ritrovata sul programma, ora serve uno sforzo maggiore di tutti: basta liti e correnti interne, serve discontinuità politica per garantire la ripresa».

5) «Mettendomi a disposizione del candidato sindaco, insieme al gruppo che mi ha sostenuto durante queste primarie».

6) «Mi aspetto collaborazione, impegno personale e voglia di condividere un progetto diverso per lo sviluppo».

BALLOTTAGGIO PRIMARIE**LE DOMANDE AI DUE CANDIDATI**

1 Attraverso quali iniziative e proposte pensa di convincere l'elettorato a votarla?

2 Quali sono le emergenze della città?

3 Indichi le due priorità del suo programma?

4 In questi ultimi mesi il centrosinistra si è dimostrato spesso litigioso e poco compatto. Come si può ritrovare un'unità concreta e duratura?

5 Se non dovesse vincere, in che modo darà il suo contributo alla coalizione di centrosinistra?

6 Cosa si aspetta da chi è uscito sconfitto al primo turno?

7 La presenza dell'Idv alle primarie del centrosinistra, vista la posizione assunta da Di Pietro a livello nazionale, non le sembra anomala?

8 Quale critica si sente di muovere alla giunta Federico, considerando peraltro che il sindaco uscente si appresta a ricandidarsi?

■ SULMONA

Antonio Iannamorelli, candidato del Pd, ha 34 anni ed è Responsabile governance di reti spa di Roma. È capogruppo consiliare del Pd ed è stato vice presidente del consiglio comunale e segretario nazionale dei Giovani popolari.

1) «Ricompattando l'elettorato del Pd e unendo questo lavoro a quello già svolto dal comitato "Certo che partecipo" che ha sostenuto la mia candidatura e che ha raccolto consensi anche in ambienti diversi al Partito democratico».

2) «Non si può più rinviare la mitigazione del rischio sismico finanziabile attraverso i fondi Fas. La macchina comunale deve essere riorganizzata così come urge l'esternalizzazione dei servizi. Inoltre è necessaria la riapertura dei luoghi di cultura e un intervento immediato sul patrimonio immobiliare pubblico e artistico».

3) «Innanzitutto rimettere in moto l'economia attraverso la leva dell'urbanistica che è in mano al Comune. In questo contesto va inserito anche il recupero delle caserme dismesse. Resta importante l'attivazione di una politica territoriale e la messa in atto di una riforma fiscale locale basata sul principio di equità. Ovvero, chi possiede di più paga di più, chi possiede meno paga meno».

4) «L'unità del centrosinistra va ritrovata sul programma. Bisogna mettere nero su bianco i progetti da realizzare in modo tale che, in un prossimo futuro, non si potranno creare motivi di scontro. Serve chiarezza di intenti e voglia di fare qualcosa per invertire la rotta in questa città».

Chiara Buccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PD >> **ANTONIO IANNAMORELLI**

«Migliori servizi e lavori per ridurre il rischio sismico»



Antonio Iannamorelli, 34 anni, candidato del Partito democratico

“Serve l'unità dei riformisti Federico non ha sfruttato la favorevole congiuntura del Pdl

5) «Darei il mio contributo alla coalizione chiedendo al mio competitor, in questo caso Peppino Ranalli, di recepire il programma realizzato dal mio comitato».

6) «Mi aspetto che ci sia la voglia di costruire insieme una squadra politica in grado di portare avanti un programma chiaro e competitivo. In altre parole, mi aspetto l'unità dei riformisti. Ecco, su questo imprescindibile presupposto costruiremo insieme l'unità anche del programma».

7) «No, non mi sembra anomala. Almeno a Sulmona dove si è verificata una condizione particolare. Personalmente ho accet-

tato di far parte di una coalizione di centrosinistra insieme all'Idv perché conosco la storia e il percorso politico di Ranalli, altrimenti non avrei accettato di stare con l'Idv. Ranalli è un riformista, un professionista serio e non uno scalmanato inaffidabile. Mi sento di dire, senza ipocrisie, che è una garanzia. Con questi presupposti, cioè con la presenza di Ranalli, a Sulmona è stato possibile costituire una coalizione di centrosinistra con l'Idv, nonostante il diverso quadro politico nazionale».

8) «La giunta Federico non ha saputo sfruttare la fortunata situazione di avere, ai vertici delle istituzioni, rappresentanti del Pdl. La presenza del Pdl in Provincia e in Regione avrebbe dovuto agevolare l'amministrazione, così come la presenza a Montecitorio di due parlamentari di Sulmona, sempre del Pdl. Un'incredibile congiuntura favorevole che, invece, non ha portato alcun risultato concreto».

(c.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tagli a Scienze infermieristiche, l'ira di sindaci e studenti

■ SULMONA

Sindaci di Sulmona e Avezzano sul piede di guerra contro la chiusura dei corsi di Scienze infermieristiche nelle rispettive città. Dopo il pensionamento di Vincenza Camilli (coordinatrice dei due corsi nei poli universitari sulmonese e marsicano), la Asl ha disposto l'accorpamento con l'ateneo aquilano, condannando gli studenti al pendolarismo.

Il sindaco di Sulmona, Fabio Federico, in una lettera aperta al manager della Asl, Giancarlo Silveri, chiede di rivedere al più presto la contestata decisione. «In una fase di ridimensionamento delle strutture sanitarie che immancabilmente vede penalizzati i territori peligno e marsicano, non può essere accettato il pur minimo ridimensionamento delle strutture didattiche» scrive Federico «l'invito non può che essere fermo

e deciso nei confronti della Asl nel voler disporre al più presto il ripristino dei minimi servizi».

Pesano sul destino del Polo universitario i tagli previsti dai decreti legge numero 133 del 2008 e il 180 dello stesso anno, che hanno disposto la chiusura delle sedi universitarie distaccate. Dal 2009, infatti, il Polo universitario sulmonese non ha più attivato i primi anni dei corsi di laurea in Economia e amministrazione delle impre-

se e proprio di Scienze infermieristiche.

Ma Federico rassicura sul mantenimento dell'università. «Pur avendo avuto rassicurazioni in ordine alla permanenza dei corsi dei due poli universitari» continua il sindaco «nutro forti timori che la mancanza di un punto di riferimento per l'organizzazione generale delle attività possa essere tenuto sui medesimi livelli finora assicurati. Né, d'altro canto, è cre-

dibile che gli allievi possano di fatto diventare dei pendolari burocratici, vagando in provincia alla ricerca di un timbro o di un certificato». Anche il sindaco di Avezzano, Gianni Di Pangrazio, è al fianco degli studenti, pronti a manifestare all'Aquila. «Invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare alla protesta» dicono gli studenti «spe- rando nell'unione per evitare un'altra spoliatura di una struttura nelle nostre città, già fortemente penalizzate».

Federica Pantano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Silveri, manager Asl